

DOMENICA DI PASQUA

27 Marzo 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (10,34a.37-43)

Con il Tempo Pasquale, cioè con domani, iniziamo a leggere tutti i giorni come prima lettura non più una lettura dell'A.T., vedrete che spariscono i profeti e tutto, ma sarà sempre tolta da un unico libro che è gli Atti degli Apostoli. Gli Atti degli Apostoli sono stati composti da Luca. San Luca non era un apostolo, era un discepolo, era uno che è diventato discepolo di Paolo e ha scritto quello che noi chiamiamo il terzo Vangelo. Non ha scritto il Vangelo e poi ha aggiunto gli Atti degli Apostoli ma lo ha concepito come un'opera unica in due parti, potremmo dire un dittico (non so se avete visto ancora quei quadri uniti da una cerniera che rappresentano un unico quadro ma in due parti) e fa vedere che l'opera di Gesù, quella che Lui ha compiuto duemila anni fa con la sua vita, morte e risurrezione, non termina con la Sua morte ma continua con la storia della Chiesa. Cos'è la Chiesa? La Chiesa è semplicemente la continuazione dell'opera di Gesù nel mondo, e difatti si fa vedere come, dopo l'annuncio di Gesù, dopo la Sua morte, dopo risurrezione e ascensione ... cioè Gesù sembra sparire dal mondo, in realtà Lui continua ad agire attraverso la comunità dei suoi discepoli. Gli Atti, si chiamano proprio così "Atti degli Apostoli" (ma in realtà raccontano gli atti di due apostoli, Pietro nella prima parte e Paolo nella seconda; sono nominati anche gli altri apostoli ma molto meno, qualcuno addirittura per niente) continuano raccontando l'opera di Gesù nella Chiesa fino a quando raggiungono il centro del mondo di allora. Qual'era il centro di quel mondo? Roma, *Roma caput mundi*, quando gli apostoli arrivano a Roma il libro termina, non perché è finita la storia, ma perché hanno raggiunto gli estremi confini della terra. Arrivare a Roma in quel mondo significava arrivare dappertutto. C'è quella famosa frase che poi è rimasta nel nostro linguaggio collettivo "*tutte le strade portano a Roma*", perché da Roma partivano proprio tutte le strade per cui una volta lì si arriva dappertutto. E lì terminano gli Atti degli Apostoli. Ebbene, in questo brano siamo al cap. 10, per cui siamo già avanzati, e che cosa abbiamo letto? La predica che Pietro fa, una specie di catechesi, di annuncio. C'è un primo annuncio che si chiama *kerigma*, cos'è il *kerigma*? E' un annuncio breve, conciso, riassuntivo di tutto il messaggio cristiano. Qui è un *kerigma* un po' più ampliato. Qual è il contesto? Pietro è stato invitato da un tale che si chiama Cornelio. Cornelio è un cittadino romano, un comandante, un militare, ed è un militare che è simpatizzante della religione giudea. Gli Ebrei, a differenza dei Musulmani e dei Cristiani, non fanno niente per convincere gli altri a convertirsi, non importa a loro che uno diventi Ebreo perché per essere Giudei bisogna essere nati da Giudei ... se non sei figlio di un Giudeo cosa diventi Giudeo a fare? Ti accettano ma ... Mi ricordo che, quando ero a Mozzo, c'era uno che era diventato Giudeo e lui se ne vantava tutto ma credo che ai Giudei non gliene fregasse niente che lui fosse Giudeo, nel senso che non c'è la conversione, non c'è il proselitismo. In altre parole: per essere Ebreo bisogna essere nato da mamma (non da papà) Giudea. Perché la mamma? Perché è sicura, del papà non si sa

niente, a quel tempo non c'era modo di verificare la discendenza paterna, difatti nel nostro mondo il cognome maschile non viene dato perché comandava il padre ma unicamente perché non essendo il padre certo, si dava il cognome al figlio per non tagliar fuori completamente il padre rispetto al figlio ... esattamente il contrario di quanto dicono le donne sul maschilismo, è proprio perché, nei confronti dei figli, il padre a quel tempo non contava niente, perché non si sapeva se era padre o no. Un Giudeo è Giudeo per via di madre, e conta molto l'appartenenza al popolo Ebreo anche come carne e sangue, non basta la fede. Torniamo a Cornelio. Questo Cornelio era uno simpatizzante della religione Giudea, questi simpatizzanti venivano chiamati "timorati di Dio", non diventavano mai totalmente Giudei però erano simpatizzanti e seguivano le usanze. Un giorno mentre Cornelio stava pregando vede un angelo che gli appare e che gli dice: "Manda a Jaffa a chiamare un tale che si chiama Pietro e digli di venire da te". Contemporaneamente Pietro ha una visione in cui lui ha fame, sta per prepararsi da mangiare quando vede scendere dal cielo una tovaglia piena di animali di ogni genere, puri e impuri, e una voce gli dice: "Uccidi questi animali e mangiali". Lui risponde: "Come faccio? Non posso mangiarli, ci sono animali impuri", c'erano infatti anche serpenti e maiali ... ma la voce gli dice di mangiare tutto, perché non c'è più niente di impuro. La risurrezione di Gesù ha fatto in modo che non ci sia più niente di impuro. Uno dei segni della differenza della nostra religione rispetto alle altre e che noi non riusciamo neanche a capire ... a me fanno compassione quando i musulmani arrivano lì alla mensa e ti chiedono se è maiale quello che gli dai ... vuol dire che non si può, vuol dire che c'è qualcosa di impuro, vuol dire che c'è qualcosa che se tu lo mangi ti fa male ... ragazzi, sono indietro eh! Notate che noi stiamo diventando come loro? I vegani ... notate che stiamo tornando indietro? La perdita della fede introduce ancora i divieti alimentari che Gesù Cristo ha superato? Ah ... 'n capés negot! Tu puoi mangiare tutto e bere tutto, nulla ti fa male, perché? Nel vangelo di Marco si dice che, dopo che Gesù è risorto i discepoli prendevano in mano i serpenti e non gli facevano danno e potevano bere cose velenose e non gli procuravano danno. Cosa vuol dire? Il cristiano è un uomo rinnovato a cui nulla può fare del male ... e noi non riusciamo a capirlo! La perdita della fede ha determinato il fatto che tutto ci può far male ... perché non abbiamo più l'antidoto perché l'antidoto, quello che ti fa superare tutto, è proprio la fede! Ed ecco che allora non puoi mangiare questo, non puoi mangiare quell'altro ... è spaventoso perché i bambini che vanno all'asilo sono lì in quaranta e ci sono sessanta diete alimentari, perché alcuni hanno anche la doppia dieta ... è saltato tutto! Sto aprendo una parentesi ma la chiudo subito ... ma la mancanza di fede fa saltare tutto, ci fa retrocedere, ci fa tornare indietro: l'adorazione degli animali, la differenza tra i cibi puri e impuri ... tutto! Quello che è stato una conquista viene perso immediatamente ... ed è quello che avviene. "Alzati, uccidi e mangia, perché non c'è più niente di impuro". Quando sente che deve andare da Cornelio, Pietro dice: "Non posso andare in casa di un pagano ...". Ma la voce nella visione gli dice: "Devi andare in casa del pagano, devi entrare, non c'è più l'impuro! Cristo ha vinto tutto". Pietro si mette in cammino e dopo tre giorni arriva là da Cornelio, Cornelio lo accoglie e comincia a presentargli le cose e poi Pietro gli annuncia Gesù. Ecco, questo è l'annuncio. Allora, Pietro è in casa di Cornelio e ai presenti cosa dice? Dice queste cose: "**Voi sapete ciò che è accaduto ...** attenti! La fede non è un'idea, non è un'ideologia, non è un pensiero, non è una dottrina, la fede è un accadimento, un fatto, qualcosa che avviene, che capita. E' fondamentale eh! Quando noi diciamo "Io la penso così ..." Va bene,

pensala come vuoi, chi se ne importa! Quando tu spieghi queste cose ai ragazzi quelli ti dicono: “Va bene, lei la pensa così, ma io ...” No ragazzi, non è che io la pensi così! Io ti sto raccontando quello che è capitato e non me ne frega niente di come la pensi tu, e non è importante come la penso io. Ti sto dicendo quello che è capitato, cioè quello che è accaduto. Ricordatevi: la fede è sempre un accadimento, un fatto! I fatti sono incontestabili. Se io dico , ad esempio, che la Maria è morta, è morta, basta! Non ti sto raccontando un’idea ma un fatto. Se ti dico che un bambino è nato, sto raccontando un fatto. Che io sono caduto e mi sono rotto una gamba ... sto raccontando un fatto. La fede è un fatto, non un’idea. ... **in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni**, Giovanni ha predicato un battesimo di penitenza per il perdono dei peccati. Bene, dopo il battesimo di Giovanni Battista cosa è accaduto? **cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret**, ... ecco il fatto! C’era un tale, un certo Gesù che era di Nazaret, del nord della Galilea, un paesino ... uno di lì è stato scelto, consacrato da Dio in potenza, *dunamis* in greco, la potenza che è la forza, perché aveva con lui la forza di Dio. Si raccontano fatti, non idee, non teorie ... **il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo**, sotto il potere del male, libera tutti dal male, li ha liberati. Perché? **perché Dio era con lui**. Allora, questo è il fatto: Gesù è passato facendo del bene a tutti, perché Dio era con lui. E, guardate cosa aggiunge ... e questo non l’abbiamo inventato noi ... **E noi ne siamo testimoni ...** cosa vuol dire testimoni? Che l’abbiamo visto, non abbiamo inventato, non è una teoria, non è una visione, è qualcosa che noi abbiamo visto! Scusate, quando c’è un processo, quando succede qualcosa chiamano i testimoni. Chi sono i testimoni? Quelli che hanno visto ... “Io quel giorno ho visto il tale imputato a fare questo e questo ...” Testimoni! Fatti, prove, concretezza, niente di idee! Ma cosa me ne importa di cosa pensi tu! Oggi si dà molta importanza al fatto di ascoltare le idee altrui ... scècc, me ne frega negot! Manco di rispetto? Ma no, non è importante, contano solo i fatti! Anche quello che io dico non è importante se non c’è un fatto dietro. Contano solo quelli! Siamo testimoni **di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme**. E poi va avanti con i fatti: **Essi i Giudei, lo uccisero** ... è chiaro, più chiaro di così ... lo hanno ucciso! Quel Gesù che è passato facendo del bene, è stato ucciso. Come mai? Ecco, qui entra l’interpretazione, ci sono due possibilità: lo hanno ucciso perché era un delinquente o perché erano delinquenti loro? Quelli che sono morti a Bruxelles erano delinquenti? No, erano delinquenti quelli che li hanno uccisi. Lì dipende tutto dall’interpretazione ... per i Jihaidisti quelli che sono morti erano dei delinquenti perché miscredenti per cui vale la pena ucciderli. Per noi gli uccisi sono dei martiri e quegli altri sono delinquenti. Lo hanno ucciso **appendendolo a una croce**, .. a questo punto cos’è? E’ delinquente? Perché se l’hanno appeso alla croce vuol dire che ... la croce corrisponde all’impiccagione o la sedia elettrica, la camera a gas per cui fa supporre che fosse un delinquente. Ma, attenti a cosa succede ... ma, a togliere ogni dubbio ... perché la fede non nasce da un sentimento, non nasce da un’idea ... io ho passato tanti anni a tentare di convincere i ragazzi a forza di parole che era bello credere in Cristo. Non ne importa niente a nessuno eh, e hanno ragione! Perché in realtà, come facciamo a sapere che Gesù Cristo non era un delinquente, non era un indemoniato, non era un fanatico, non era un pazzo? Una cosa, chiarissima: che due giorni dopo erano andati a vedere la tomba e lui non c’era più! **ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno ...** risuscitato! La tomba era vuota, non c’era più il morto. ... Va be’, l’avranno rubato! No, no! E’

apparso, l'hanno visto, l'hanno toccato, ha mangiato e bevuto con loro, aveva le piaghe ma non sanguinavano più, il suo corpo passava attraverso i muri ma era un corpo vero, apparteneva ad un altro ordine di cose, Lui non muore più, vive per sempre! E allora? Aveva ragione, c'è poco da fare, i fatti sono quelli! La fede cristiana nasce da fatti molto precisi, che qualcuno può anche dire che non sono veri, ma sono affari suoi, ma coloro che l'hanno visto testimoniano che è capitato così. Pietro aveva già deciso di non credere più in Gesù, ma quando ha visto la risurrezione ... **e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo** (poi vedremo perché non a tutti), **ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.** Più concreto di così! Non si mangia e non si beve con gli spiriti, ma con un uomo concreto: mangiato e bevuto con lui! E ce n'era uno che non credeva, si chiamava Tommaso, e Gesù l'ha preso e gli ha detto: "Metti le tue dita nelle mie piaghe .." niente di inventato ma tutto incredibilmente concreto! Cosa vuol dire questo? Che è avvenuto qualcosa che non è mai capitato nella storia e non capiterà mai più. Guardate che i cristiani non si sono fatti un'idea e perciò hanno creduto, i cristiani potevano anche non credere, non importava niente, potevano anche dire che Gesù era un delinquente, ma poi qualcuno l'ha visto ... perché non tutti? Perché ... c'è una cosa incredibile ... "se non vedo non credo" – aveva detto Tommaso, in realtà noi vediamo molte cose ma non ci crediamo. Vi faccio un esempio clamoroso: Belgio, la polizia belga aveva conosciuto quei tipi che hanno poi commesso gli attentati? Certo! Aveva avuto notizie dall'Egitto, dalla Turchia e da tutti gli altri che erano pericolosi? Certo! Ci aveva creduto? No. Siccome i Belgi sono più bravi degli altri – come anche gli Italiani – loro dicono "Ma noi controlliamo tutto eh! Scherzi? I diritti umani, la libertà ..." e hanno preso gente delinquente, fuori di testa e forsennata ... gli è mancato poco che gli dessero in mano le bombe ... e questi hanno fatto saltare in aria tutto. Ma guardate che quelli lì sono quattro delinquenti veri e proprio, non c'è niente di ideologico lì dentro, sono delinquenti, spregiudicati che, qualsiasi polizia scalcagnata del Terzo Mondo avrebbe bloccato, ma la nostra, che è una polizia molto raffinata, con una magistratura dietro che è eccelsa, intoccabile ... non ha creduto, e gli ha dato in mano la bomba. Guardate che certe cose capitano soltanto qui da noi ... certo che capitano anche da altre parti, ma da altri parti capitano perché non sono organizzati poverini, non ci riescono, ma da noi capitano unicamente perché c'è gente che vede e non crede, perché crede solo a ciò che vuole lei, così che le cose gli succedono e dopo sono costretti ad ammettere che ..." li avevamo visti passare dalle nostre frontiere e non li avevamo controllati ... che, dopo che erano stati fermati, il giudice aveva detto "Ma no che non sono pericolosi! Lasciateli andare ...". La democrazia è questa: una forma raffinata di non fede, cioè di non accettazione della realtà. Vorrei sottolinearvi una cosa: non c'è nessuno di più concreto del credente. Io da quarant'anni, da quando sono prete, sto solo ai fatti, non mi importa niente delle idee ... le studio, l'ho sempre fatto, ma solo i fatti contano, basta! Ma oggi i fatti sembrano non interessare più a nessuno, e ti viene gente con i suoi fantasmi in testa, con le sue fisime e devi dare importanza a cosa che non hanno nessuna importanza e devi perdere un sacco di tempo a convincere gente che quello che conta sono i fatti ... ma i fatti, oggi, non contano più niente per nessuno. La fede cristiana nasce da un fatto: Gesù era sicuramente morto perché l'hanno visto, era appeso ad una croce ... Gesù è sicuramente risorto perché l'hanno visto, solo che è apparso solo ad alcuni perché tanto, per vedere, per credere a quella cosa straordinaria – che Gesù è risorto e non muore più – occorre la fede. Cos'è

la fede? Una forte adesione ai fatti, non è una forte adesione all'irrealtà, è una forte adesione alla realtà. Vi faccio un esempio concreto: io, qua dentro, faccio quello che sto facendo, accolgo queste persone ... ho i mezzi per farlo? No. Ho le strutture per farlo? No. Ho le persone per farlo? No, però riesco a farlo. Perché? Qualcuno dice "perché tu ci credi". No, perché le cose accadono, e vanno oltre me, perché se a me occorrono ... 1000 € al giorno e non li ho, e alla fine arrivano ... questi sono i fatti, per cui dico che è possibile fare questo, non perché io ne sia capace, io non sono capace di fare questo, però avvengono. Sto rigorosamente ai fatti, del resto non mi importa niente ... e la fede è questa cosa qua. Invece gli ideologi sono quelli che ti vengono a dire "Ma come, non è possibile che tu abbia qui 252 persone e tre operatori!". Sarà anche non possibile, però qui avviene. "Ma come, non è possibile che tu faccia questo senza finanziamenti statali!". E io lo faccio. "Ma come, non è possibile che questo avvenga nelle modalità che dici tu perché non sono quelle codificate!". Però io lo faccio. Ma a nessuno interessano i fatti. Conclusione: sapete cosa pensano quelli? "Di sicuro fai le cose male e non è così che si fanno le cose" Va bene, e io continuo a farle lo stesso. Nella fede contano solo i fatti! Perché quelli che, per esempio, vi attaccano e vi dicono che "tu credi, ma sei un po' in un mondo a parte ..." Scusami, ma come sono i tuoi figli, tu che sai tutto? Una manica di deficienti che fanno la lotta contro i genitori, i miei mi ubbidiscono, e allora? Chi avrà ragione? Dai scècc, per piasér! Nel mondo d'oggi i fatti non contano più nulla, conta la loro interpretazione, perciò l'ideologia. Qui Pietro sta solo ai fatti, dice quello che è capitato. Siccome l'abbiamo visto, siccome abbiamo mangiato con lui, siccome siamo sicuri che era morto ... l'abbiamo tolto noi dalla croce ed era morto che più morto non si può, gli hanno trafitto il cuore, figuratevi! E' uscito sangue e siero ... era morto! Come mai due giorni dopo era in giro? Questi sono i fatti, e noi crediamo a quelli. La fede cristiana è una fede rigorosamente attaccata ai fatti. E guardate come conclude: **E ci ha ordinato** – Lui, quello che era morto – **di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio**. Signori miei, alla fine dovremo fare i conti solo con Lui. **A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome**". Chiunque crede che questo è vero, lo accetta, riceve la possibilità di essere sciolto dai mali che lo affliggono, che è la più potente dimostrazione che quello che si dice è vero. La prima lettura è fortissima ... cos'è il Cristianesimo? Un fatto, da cui poi nasce una dottrina, ma rigorosamente fondata su un fatto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-4)

Mamma mia, questa piccola lettura quanto è potente! Vediamo un po' di capire ... Cosa sta dicendo questa lettura? Leggete la lettera ai Colossesi ... Colossi era una città più o meno a 200 km. da Efeso, attualmente è in Turchia, dalle parti di Ankara. Lì un tale Epàfra, amico di Paolo, aveva predicato e convertito quella gente e aveva creato una comunità. Paolo probabilmente non aveva mai visitato quella comunità, però era vicina ad altre comunità di Paolo, Ladodicea, Gerapoli e altre ancora. Cosa dice Epàfra? Guarda che da quella gente sono arrivati alcuni Ebrei che hanno messo un po' di turbamento nella Comunità, e allora Paolo scrive questa bellissima lettera. Poco prima, cinque righe prima di quello che abbiamo letto, Paolo invita a smettere di parlare angeli e non

angeli che nessuno sa cosa sono perché nessuno li ha visti! Voi vi affidate alle potenze angeliche, a quelli che sono fra Dio e l'uomo, al mondo degli spiriti, parlate di quelle cose lì che non stanno né in cielo né in terra. E aggiunge in greco una parola potentissima, una delle parole più belle del Nuovo testamento: *"To de soma tu Cristu"* che vuol dire "Ma il corpo è Cristo", vuol dire "ma la realtà, quella vera, è Cristo", sapete cosa vuol dire? Che tutto il resto è finzione. Tutto quello che noi chiamiamo realtà, in realtà della realtà ha poco, è tutta una sceneggiata, è "il teatro del mondo", lo chiamavano così una volta, "Il gran teatro del mondo". Cos'è il teatro? E come si chiamano gli attori? Nel teatro greco gli attori erano chiamati come *oi ypokritoi*, gli attori, quelli che fanno la sceneggiata. Cosa significa? Che quello che finisce sui giornali è una grande sceneggiata, che ha eventi tragici per l'amor di Dio, però che alla fine di reale c'è dentro poco, ma poco davvero. Una delle cose che ho sempre pensato è questa qua: come mai oggi si drogano così tanto? Non riesco a capire il perché, e se non si drogano bevono ... Io vedo anche qua ... guardate che è una cosa che purtroppo, appena arrivano in Italia, imparano subito anche gli stranieri ... lo spinello, il fumare ... perché? Che bisogno c'è? E' chiaro perché rimanere nella non realtà è più difficile che rimanere nella realtà. Se tu devi rimanere in questa specie di teatro, devi rimanere continuamente eccitato, come fanno gli attori, e allora devi continuamente pomparti. E' proprio perché non siamo più nella realtà che continuiamo a drogarci! E appena poi veniamo riportati alla realtà non riusciamo più a starci dentro e di nuovo ricadiamo nel pericolo di fumare o di farci ... è così! Io, quando ero parroco a Mozzo, notavo che nei matrimoni ... i matrimoni sono interessanti perché arrivano tutti, anche quelli che non vanno mai in chiesa, soprattutto arrivano i giovani, e i mi stupivo perché i nostri giovanotti bergamaschi, grandi lavoratori, l'avevo capito parlando con loro, si strafanno di cocaina eh! L'avreste detto voi che i muratori, quelli che andavano (adesso non ci sono più) a Milano, per sostenere il ritmo di dodici ore di lavoro al giorno ... cocaina a fiumi eh! E poi hanno fatto su case che più nessuno vende e compra ... Allora Paolo cosa dice? Paolo dice che Cristo ha portato nel mondo la realtà, l'aderenza ai fatti; se tu vuoi vivere la vera vita devi uscire da te! Sapete nelle confessioni quanto tempo che butto via a dire alla gente "Per piacere, fai una cosa: smettila, decentrati, smettila di mettere te al centro di tutto!" Tu sei una trottola: ha un asse che gira continuamente intorno a sé; è inevitabile, perché anche la terra gira attorno al proprio asse però, per fortuna, gira anche attorno al sole e perciò riceve luce e le stagioni, ma tu continui a girare attorno a te. Fai una fatica tremenda perché fai come le trottole: ogni venti secondi, bisogna prenderle e ricaricarle, perché altrimenti cadono giù Ma non è quello che ci capita? Allora la prima cosa che dice qui san Paolo è stupenda: se la realtà è Cristo spostiamoci, usciamo da noi stessi e mettiamoci in Lui, e entriamo nella realtà e vedrete che, incredibilmente, quello che vi costava così tanto, se voi siete in Cristo, non vi costa più nulla. Diventa tutto molto più semplice e molto più facile, vi scoprite capaci di fare cose che neanche vi immaginavate, riuscite a raggiungere risultati che sono impossibili! Qualcuno ogni tanto mi dice: "Come fai?" ... non so come faccio, non sono io, ho rinunciato a me. San Paolo lo esprime molto bene dicendo: **Nessuno di noi vive per sé stesso, nessuno di noi muore per sé stesso, ma se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.** Cerchiamo di capire bene perché è importante questo, la Pasqua è tutta qua ... Cosa vuol dire che Cristo è la realtà? Noi non siamo la realtà perché oggi ci siamo e domani non ci siamo più. Guardate che tra cinquant'anni la maggior parte delle persone non saprà neanche

che sei esistito. Io sono tornato in Bolivia – la Bolivia cambia rapidamente perché ci sono molti bambini che nascono – vent’anni dopo essere andato via la metà della popolazione della parrocchia – trentamila su sessanta mila – dicevano: “Don Davide? Chi è?” ... solo vent’anni! E vi assicuro che mi hanno voluto bene là ... niente! Non sei la realtà tu. Tanto è vero che san Paolo dice “*fugit imago mundi*” l’immagine del mondo fugge, scappa, non rimane più nulla. Ve l’ho sempre detto ... provate a dirmi i nomi dei vostri otto bisnonni ... se qualcuno ne ricorda due o tre è già tanto, e ricordatevi che fra voi e la loro morte sono passati poco più di cinquant’anni ... più nulla rimane! Ricordatevi che dei sette miliardi di uomini che ci sono al mondo, fra cent’anni quanti saranno ricordati? Uno su un milione? Sette milioni di persone ricorderemo? E tutti gli altri dove sono? ... Nulla! Ecco cos’è la fede: entrare nella realtà. Cos’è la realtà? Non cos’è ma Chi è la realtà? Uno solo: Cristo. **Voi** – dice san Paolo – **siete morti** ... gente, siamo già morti adesso, come realtà, come persona, **ma in Cristo siete risorti e vivrete per sempre**. Io vivrò per sempre in Lui, ecco la realtà! Io non scomparirò mai più dalla storia, io sono ancorato saldamente alla realtà, io sono per sempre ... perciò vivete in Lui. Io riconosco anche che tutti quegli psicologi e sociologi che fanno di tutto per aiutarti a vivere bene in questa vita, che però è apparenza ... che però tu perderai. Anche qui c’è un bravo prete, buono, don Gatti che ha 82 anni e che ormai piano piano si sta spegnendo ... cosa conta se c’è o non c’è? Nessuno più si accorge. E’ quella la realtà. Oggi che tu comandi, ti chiamano tutti ... se appena appena ti capita un piccolo ictus ... tempo tre mesi e non ti chiama più nessuno eh! E su questa realtà che è una base piccolissima noi costruiamo dei grattacieli che prima o dopo crollano ... Ecco cosa dice san Paolo! San Paolo ha capito tutto ... l’unica cosa che non sarà travolta dal tempo, dal peccato, dal male e che perciò è reale, è vera e solida, è Dio e con Dio Gesù, fondatevi su di Lui, non morirete più! Siamo morti e siamo risorti, perciò non pensate più alle cose della terra ma pensate a rimanere in Lui. Stupendo, la realtà è Lui e, credetemi, funziona come realtà! L’altro giorno dicevo ad un prete che era stato qua: “Noterai che se c’è n’è uno di cui mi fido poco ... spesso mi chiedo come avrà fatto Dio a fidarsi di me che se io dovessi scegliere un collaboratore non sceglierei uno come me! Ma Lui si è fidato. Ma perché? Perché è Lui che porta dentro di me la realtà che non c’è, è Lui!” Prendete un ignorantone qualsiasi che si chiamava Giovanni Maria Vianney, che non era capace nemmeno di leggere quasi, e Lui l’ha fatto diventare patrono di tutti i parroci del mondo: il Santo Curato d’Ars. Prendete un giovanotto un po’ stupido, orgoglioso e superbo di Assisi, figlio di un mercante, viziato e un po’ antipatico, con la mamma che cantava in francese ... anche lé, chèla lé la credia dè es chisà cos’è ... e lo fa diventare un santo, san Francesco d’Assisi, e rivaluta anche i suoi genitori! Sto esagerando ... ma capite cosa sto dicendo! La realtà è Cristo!

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

E’ un brano molto strano che però è sicuramente storico. Lo dice il fatto che questo stesso episodio che qui viene raccontato per esteso, viene anche raccontato da Marco e da Luca per cui c’è una tradizione in cui Gesù, prima di apparire vivo, qualcuno è andato al sepolcro la mattina presto e ha visto che la grossa pietra che copriva il sepolcro era ribaltata, entrano dentro e vedono che il corpo

di Gesù non c'è più. Ci sono le bende e tutto ma Lui non c'è più. Questo è quello che notano. Non si parla come di una cosa bella – lo vedremo adesso – non si parla di una presenza ma di una assenza. Tutto nasce da un'assenza, non da una presenza. Ma andiamo per ordine. **“Il primo giorno della settimana, ...** la settimana ebraica quando terminava? Con il sabato. Il primo giorno della settimana per noi è il lunedì, per gli Ebrei è la domenica. Gli inglesi la chiamano *sunday*, il giorno del sole, noi invece *domenica*, il giorno del Signore, cioè ricordo della risurrezione di Gesù. Allora, il primo giorno è la nostra domenica. Gesù è morto di venerdì, venerdì fu sepolto, tutto il sabato è nel sepolcro e la domenica mattina scoprono che è risorto: ecco i tre giorni. Non sono tre giorni di ventiquattro ore, è uno spazio che occupa tre giorni: una parte del venerdì, tutto il sabato, una parte della domenica. ... **Maria di Magdala** chi è questa Maria? Sappiamo molto e poco di lei: sappiamo che è una delle tante Maria che circondano Gesù, ce ne sono tante, tre di sicuro, ma anche altre. Maria, Miriam ... era un nome molto diffuso a quel tempo, così come il nome Gesù ... vi ricordo che Gesù si può dire anche Giosuè, così come Isaia che è ancora Gesù, i musulmani dicono *Issa*, è ancora Gesù. Maria di Magdala, Magdala è un paese vicino a Cafarnaon, attualmente non c'è più perché è stato sommerso dal lago, **si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora tutto buio, ...** buio = *scotia* = tenebre, che ore erano? Potrebbe essere dalle tre alle sei del mattino, più o meno ... era ancora buio, **e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.** Tolta, ribaltata. Interessante perché il primo segno della risurrezione qual è? E' che la forza dell'Ade (il regno dei morti, i Greci lo chiamavano *ade*, gli Ebrei lo chiamavano *Scheol*), il luogo dei morti è aperto, non è più chiuso, la pietra che lo copre non c'è più, è stata ribaltata, la vita ha trionfato ... già da quel segno lì! Chi l'avrà fatto? Però la prima idea qual è? E' che abbiano rubato il corpo. **Corse allora ...** non va dentro a vedere, corre, **e andò ad informare Pietro e l'altro discepolo, quello che Gesù amava,** nel quarto Vangelo non si dice mai, ma proprio mai, che Giovanni è il discepolo che Gesù amava. Si parla sempre di un altro discepolo, quello che Gesù amava, chi è? E' molto probabile che sia proprio Giovanni, e parla di sé in terza persona, non dice “io”, ma “l'altro discepolo che Gesù amava”. A questo proposito sant'Agostino diceva che Pietro è più buono di Giovanni (perché quando Gesù gli chiede “Mi ami tu?”, lui risponde: “Sì, ti amo”) per cui vuol bene a Gesù, ma Giovanni è più felice di Pietro perché è amato da Gesù. Chi è amato è sempre più felice di chi ama. E guardate il primo annuncio qual è: **“Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!”** La cosa è questa: Gesù non è più nella tomba, non si sa dove sia andato a finire, l'hanno trafugato, hanno rubato il cadavere. A Mosca, nei tempi del Comunismo Sovietico, c'era la Scuola di Ateismo alla quale sono stati formati milioni di comunisti, e in questa scuola si diceva che una delle ipotesi più probabile era che i discepoli stessi avessero portato via il corpo di Gesù facendo poi credere che era risorto. Vedete che non c'è niente di nuovo. **Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.** Pietro e l'altro discepolo ... nel cap. 20 di Giovanni e nel cap. 21 di Giovanni i due, Pietro e quell'altro, il discepolo che Gesù amava, appaiono sempre insieme, sempre, continuamente si parla di loro, in modo molto bello ... sarebbe bello spiegarlo tutto ma occorrerebbe molto tempo, fidatevi di quello che vi dico, andate a leggerlo e vedrete che sono continuamente insieme ... e la cosa interessante è che Pietro prende sempre l'iniziativa ... per esempio, nel cap. 21 c'è Pietro che ha pescato tutta la notte e non prende

niente, poi vede uno sulla spiaggia che gli dice: “Avete preso qualcosa?” “Niente”, risponde. “Provate a gettare la rete dall’altra parte della barca ..” e Pietro prende un sacco di pesci. Pietro vedendo quei pesci, pensa “caspita, come è andata bene!”, l’altro discepolo, quello che Gesù amava, dice “Ho capito chi è quello lì: è Gesù!”. Pietro quando sente queste parole cosa fa? Lascia lì la barca e si getta in acqua e va verso Gesù. Primo: Pietro prende sempre l’iniziativa e comanda, ma chi capisce tutto è l’altro. Sapete cosa vuol dire? Che nella Chiesa ci sono due funzioni: la funzione di quello che deve comandare, noi la chiamiamo gerarchia: il Papa, i Vescovi ecc ..., ma c’è anche il mistico, quello che vede, quello che capisce. In greco ci sono due verbi per esprimere bene il vedere, questo: uno è *blepèi* che vuol dire vedere ma non capire bene fino in fondo, e l’altro è *orao* che è guardare capendo. Pietro vede ma non guarda, l’altro vede e guarda, cioè è un po’ come diceva Pasolini di madre Teresa: “Tutto quello che quella donna guarda, lo vede”. Pietro guarda, l’altro vede. E’ il mistico, è quello che si lascia guidare dal cuore e dalla fede. Correano insieme ... il discepolo più giovane corre più veloce e arriva per primo al sepolcro. **Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.** Perché? Perché deve entrare l’altro, è lui l’autorità, è lui che deve verificare, è il riconoscimento del ruolo di Pietro. **Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario** ... cosa è stato scritto su questi due versetti non avete idea, migliaia di libri su due righe ... Teli, cosa sono i teli? Le bende, quando moriva qualcuno ... Gesù, essendo stato condannato a morte doveva essere gettato in una fossa comune, Giuseppe di Arimatea e Nicodemo vanno e comprano il corpo di Gesù, pagano tangenti a Pilato per avere il corpo e lo seppelliscono dove? Nel sepolcro destinato a Giuseppe di Arimatea, intanto lo mettono lì, lo ungono con unguenti, lo avvolgono in un sudario, un lenzuolo e con delle bende lo avvolgono tutto, un po’ come le mummie. Non pensate alle mummie dell’Egitto, la benda era molto più corta, era fasciata un po’ approssimativamente ... le bende che stringono il corpo e ne fanno venir fuori come una mummia. Cosa succede? L’interpretazione è questa, che le bende sono tutte afflosciate, oppure che le bende sono tutte ordinate; non danno l’idea che qualcuno abbia rubato il cadavere che poi prende, butta via tutto quello che c’è e porta via il cadavere. Qualcuno però lo interpreta anche in un altro modo: se tu prendi il cadavere e lo sfilì fuori lasciando tutto intatto, alla fine le bende sono intatte però non c’è più dentro il corpo, si sono afflosciate. Qui le interpretazioni sono diverse comunque sia la disposizione delle bende è tale che non fanno minimamente pensare ad un furto, per cui si chiedono “Ma dov’è il corpo che tutto è in ordine?”. Il sudario, che era un fazzoletto per asciugarsi il sudore, si metteva sul volto del morto, non era buttato lì, ma anche quello era piegato in un luogo a parte .. vi evito le discussioni che ne sono nate perché dovrei spiegarvi tante di quelle cose che occorrerebbe tempo ... comunque il corpo non c’è più ma tutto è perfettamente in ordine. Nessuno ha rubato niente. Cosa è avvenuto? Pietro guarda tutto, ma non comprende. **Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.** A che cosa credette? A quelle parole che aveva detto Gesù, che avrebbe dovuto risorgere dai morti. Cos’è che fa credere in questo caso? Non è una presenza ma un’assenza. Proprio ciò che manca induce a credere. Cosa cerchi? Il corpo morto di Gesù. C’è? Non c’è, sei obbligato a cercare altrove e quella ricerca altrove, fuori dalla tomba, ti indurrà a vedere Gesù. Ed è quello che avviene quando muore qualcuno ... c’è gente che non si rassegna al fatto che il morto è morto e vanno alla tomba ... mi ricordo quando ero a Mozzo che c’erano dei genitori che, poverini, si può anche capire

... avevano un figlio e l'hanno perso, e per anni, per decenni andavano al cimitero a mettere i fiori e persino fuori dal cimitero, lungo il muro addirittura mettevano i fiori lì, come a dire "Sei qua!". No, non cercare lì tuo figlio, non c'è più tuo figlio lì, è altrove, è nella vita. L'assenza ti induce a cercarlo dove lui non c'è più, ma c'è davvero. Ehi! Se tu lo cerchi dove non c'è, cioè nell'assenza, tu lo troverai. L'assenza ti indica dove cercare, e non è la tomba, perché non è il posto. Sulla tomba di Gerusalemme, c'è scritto "Non est hic" Non è più qui. Non è nella tomba che devi cercare Gesù, è fuori, nella vita, per le strade, nelle riunioni, nelle comunità, nella tua vita perché Lui è il risorto, è il vivente! Ecco cosa significa ... la Pasqua, è questa!

Interventi

- *La fede induce a una visione delle cose differente dagli altri. Tu vedi delle cose che gli altri non vedono ..*

E' vero, ed è lì il problema ... "ma come fai a non capire?". La fede è una visione a 360° che gli altri, non per colpa loro, non hanno, vedi le cose in un modo diverso. Tra l'altro è interessante perché come dice Ornella, vedi molto meglio anche i tuoi peccati e purtroppo scopri anche i peccati degli altri, che loro non vedono. Quando i vostri ragazzi combattono contro di voi e voi gli dite che la vita che stanno facendo è sbagliata, loro rispondono "Sbagliata dove?". ... E c'è sempre qualcuno che dice che hanno diritto a fare le loro esperienze ... Possono fare quello che vogliono, Dio li ha creati liberi e facciano quello che vogliono, ma è la strada sbagliata! "No, ma vedrai che ...". Che cosa? Io mi ricordo che quando sono tornato dalla Bolivia mi ha colpito molto ... perché per me la Bolivia è stata la scoperta profonda della fede, è stata una crisi forte e via, tornato la prima cosa che mi ha stupito è guardarmi attorno e ... ho trovate tante persone belle, amiche ma, una parte ... e mi chiedevo "Ma ero amico di questo stupido qua? Vuol dire che ero stupido anch'io eh!". E' brutto dire questo ma, certe persone che proprio non valevano niente, dopo lo capisci ... è brutto, non vorresti vedere, devi sospendere il giudizio e ci giri alla larga. Io capisco che un prete è in crisi dal tipo di persone di cui si circonda ... quando ci sono certe persone è chiaro che è in crisi, se questi sono i tuoi amici ... La fede ti da una visione diversa, più profonda ... e badate bene che ti crea molti problemi, perché poi cominciano a dirti "Dai, té gavrét resù apena té!". Ma pazienza, dire le cose con umiltà senza condannare, senza giudicare e lasciar dire. Sei tu che vai fuori di testa, non io! Quando dico queste cose c'è sempre qualcuno che ... un mio amico, compagno di studi, siamo cresciuti insieme, mi ha detto: "Ma sei un po' duro eh!" Tè sét tè ché tè sét mòl scèt, mìa mé ché so dur, 'ndèm dè brao! Fai stare assieme tutto!

- *Tu hai detto che la fede è adesione alla realtà. Secondo me è più adesione alla persona che fa succedere i fatti, perché i fatti da soli non succedono, c'è un ordine, un qualcuno che fa accadere, per cui direi che la fede è l'adesione alla persona che fa accadere questi fatti.*

Perfetto, hai ragione, è così, però c'è una cosa, che se tu perdi quella persona lì perdi anche i fatti. A me stupisce sempre il fatto che gran parte della comunicazione del giorno d'oggi ... per esempio: stamattina la comunicazione nostra avviene tra me e te, guarda che tra me e te c'è una distanza di un metro, perciò è immediata. Oggi la comunicazione avviene tramite che cosa? Facebook, twitter ... non c'è più l'altra persona, tu non sai mai chi c'è di là. Il computer ci ha fatto perdere la realtà, il telefonino ci ha allontanato dagli altri e ci illude che noi siamo vicini solo perché comunichiamo. Ma chi è l'altro che comunica? Quando mi chiamano sul telefonino, subito taglio il discorso e fisso un momento e un luogo per incontrarci ... ma per telefono si parla il meno possibile ... oggi? Passa tutto tramite il telefono! 7 miliardi di persone nel mondo e 8 miliardi e mezzo di telefonini! Face book ... cos'è face book? Hai il profilo su face book ... ma chi se ne frega, non è quello! Questa è la comunicazione, questa è la realtà. Anche i peccati ... o sono reali o passano attraverso quelle robe lì diventa pericolosissimo! Difatti guardate che anche gente così cattiva come i terroristi, qual è il loro strumento più potente? Mica sono le bombe ... vediamo di tornare indietro 100 anni, quando non esisteva la tv: quello che è successo in Belgio se non ci fossero le televisioni nessuno lo saprebbe! Una volta nei paesi dell'Alta Valle Brembana non si sapeva quello che capitava a Bergamo, si sapeva solo quello che capitava lì, la realtà era quella. La vera potenza di quelli lì non sono le bombe ... i Belgi sono 10 milioni, è doloroso, ne hanno ammazzato trenta ... nell'incidente in Spagna, tredici di colpo, per un colpo di sonno ... In sé non è una cosa disastrosa, ma cos'è che la fa diventare disastrosa? La non realtà della comunicazione. Cristo ti obbliga a stare dentro nella realtà, te la fa recuperare, è Lui la realtà, la crea Lui. E quando tu hai fede stai dentro anche nella realtà, e non ne hai più paura.

Vorrei terminare con un augurio per tutti, davvero ,vorrei farvi gli auguri di Buona Pasqua ma anche nella certezza ... c'è qui qualcuno che ha perso recentemente il marito, un amico, una persona cara ... ehi! Non sono morti, la fede ci fa dire che non sono morti! Non li vediamo più, ma anche Gesù non lo vediamo più, ma c'è. Anche Dio non lo vediamo, ma c'è, appartengono a quell'ordine di cose, sono lì dentro, e nella fede li riavremo, questa è la certezza! Per me, una delle ragioni per cui credo in Dio, non in un Dio qualsiasi ma a questo (indica il tabernacolo), è che Lui mi dice "Guarda che io ti ridarò tuo papà, tua mamma, i tuoi amici, i preti ... tutto ti ridarò, io ti restituirò tutto". Nulla va perduto!. La realtà è Lui, e in Lui avremo anche le altre cose. Questa è la Pasqua: la morte è stata sconfitta, il male sarà sconfitto, i Giadisti ... va be' faranno un po' di casino ... riusciranno a far soffrire, ma non vinceranno, tranquilli, non vinceranno, è impossibile! Questa è la Pasqua, e non dobbiamo avere paura, dobbiamo andare avanti.